

«Lo trascinarono fuori della città»



ORAZIONE

Sac. Donaci, o Padre, di contemplare
in questo tempo santo
il mistero della passione
del tuo Figlio
che ha offerto la sua vita sulla croce
per far risplendere
la nostra divina figliolanza.
Aiutaci ad esprimere con la vita
il mistero che celebriamo
sull'esempio di Stefano
primo martire
e testimone della fede.
Insegnaci ad amare
anche i nostri nemici
sull'esempio di lui che morendo
pregò per i suoi persecutori.
La tua Chiesa risplenda sempre
della calda luce dell'amore
che risplende nel tuo Figlio
fatto uomo per noi;
e possa così, nell'imitazione
del primo dei martiri,
seguire fedelmente
la strada di Cristo,
nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti Amen.

BENEDIZIONE E CONGEDO

CANTO FINALE

Introduzione

Anche quest'anno viene proposta una celebrazione per il **primo venerdì di Quaresima** - il venerdì dopo le ceneri - come introduzione a tutto il tempo quaresimale.

Ispirata alla traccia pastorale diocesana e in particolare all'episodio del **martirio di Stefano** (At 6,8-8,3), potrebbe essere il momento più opportuno per offrire un tempo di contemplazione del mistero della Passione di Cristo al quale Stefano è configurato con la sua vita e il suo martirio. La vicenda di Stefano, infatti, è una luminosa testimonianza di identificazione a Cristo, mostrando in questo modo cosa significa per il discepolo percorrere la strada del suo Maestro. La descrizione del suo martirio riprende i passaggi più importanti della passione di Gesù. Anche lui viene trascinato fuori della città, anche lui affida il suo spirito al Padre mentre muore, anche lui perdona coloro che lo stanno lapidando.

Mediante la riflessione di chi presiede, la stessa celebrazione, attraverso la Parola di Dio, i testi scelti per la preghiera e i gesti proposti, potrebbe diventare una **catechesi comunitaria** all'inizio di questo tempo. Nei venerdì di quaresima si è soliti celebrare la Via Crucis, ma **per questo primo venerdì consigliamo di sostituirla con la celebrazione qui proposta**, che andrebbe bene per un'assemblea di adulti e

giovani ma, con qualche adattamento, potrebbe essere utilizzata anche per i ragazzi.

Si eviti comunque, in questa occasione e sempre, di moltiplicare i momenti e gli appuntamenti di preghiera per la stessa comunità; **non si abbia timore in questo tempo di riservare la sera di ogni venerdì solo alla preghiera** (o con la Via Crucis, o con questa celebrazione, o con altre, anche senza la celebrazione eucaristica) **e ad un tempo più prolungato per la celebrazione del Sacramento della Riconciliazione.**

GESTO DI RICONCILIAZIONE E DI PACE

Sac. Signore Gesù Cristo, figlio di Dio e insieme umile uomo, fiduciosi ti preghiamo: dona, fa' crescere, rendi perfetta e custodisci quella pace che ci hai affidato con la buona notizia del vangelo. Questo gesto di pace non nasconda il veleno di occulte discordie; ma poiché hai donato agli uomini amati da Dio la pace e la misericordia del Padre rendici annunciatori e figli della pace. Per te, autore della pace e dell'amore, Signore nostro Gesù Cristo, della stessa natura del Padre, nell'unità dello Spirito Santo ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Tutti **Amen.**

Sac. Scambiatevi un gesto di riconciliazione e di pace.

Tutti si scambiano la pace

1 Solista La croce è albero
innalzato tra terra e cielo
abbraccia tutta l'umanità,
da sempre è nel mistero di Dio.
Tutti **Noi predichiamo Cristo crocifisso,
potenza di Dio e sapienza di Dio.**

Sac. Signore, Padre Santo,
Dio onnipotente ed eterno,
nell'albero della croce
tu hai stabilito
la salvezza dell'uomo
perché donde sorgeva la morte
di là risorgesse la vita,
e chi dall'albero traeva vittoria,
dall'albero venisse sconfitto,
concedi a noi
che abbiamo conosciuto in terra
questo mistero di amore,
la speranza di godere in cielo
i frutti della sua redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti **Amen.**

RIFLESSIONE DEL CELEBRANTE

AMBIENTAZIONE

Voce Anche noi dunque, circondati da tale
moltitudine di testimoni, avendo
deposto tutto ciò che è di peso e il
peccato che ci assedia, corriamo con
perseveranza nella corsa che ci sta
davanti, tenendo fisso lo sguardo su
Gesù, colui che dà origine alla fede e
la porta a compimento. Egli, di
fronte alla gioia che gli era posta
dinanzi, si sottopose alla croce,
disprezzando il disonore, e siede alla
destra del trono di Dio. Pensate
attentamente a colui che ha
sopportato contro di sé una così
grande ostilità dei peccatori, perché
non vi stanchiate perdendovi
d'animo. Non avete ancora resistito
fino al sangue nella lotta contro il
peccato.
(Eb 12, 1-4)

In piedi

CANTO *(scelto tra quelli della comunità)*
*Mentre si esegue il canto, colui che presiede la
celebrazione fa il suo ingresso accompagnato dai
ministri e si reca verso il presbiterio. Giunto*

presso l'altare, lo saluta con l'inchino, lo bacia e si reca alla sede.

SALUTO

Colui che presiede mentre si fa il segno della croce dice:

Sac. O Dio vieni a salvarmi,
Tutti **Signore vieni presto in mio aiuto.**

Sac. Signore, apri le mie labbra,
Tutti **e la mia bocca canterà la tua lode.**

Sac. Signore, tu sei il nostro aiuto,
Tutti **tu sei buono e largo nel perdono.**

Sac. O Dio di tenerezza e di pietà,
Tutti **Signore lento all'ira.**

Sac. Pieno d'amore, grande in verità,
Tutti **guardami ed abbi compassione!**

Voce Fratelli e padri, ascoltate: il Dio della gloria apparve al nostro padre Abramo quando era in Mesopotamia, prima che si stabilisse in Carran, e gli disse: Esci dalla tua terra e dalla tua gente e vieni nella terra che io ti indicherò. (*Atti degli Apostoli 7,2-3*)

Colui che presiede infonde dell'incenso in un braciere o incensiere posto ai piedi della croce. Dopo ogni preghiera, un fedele può aggiungere dell'incenso nel braciere o turibolo.

1 Solista Contempliamo la tua croce, Signore
albero di salvezza eterna,
sostegno di tutto l'universo.

Tutti **Noi predichiamo Cristo crocifisso,
potenza di Dio e sapienza di Dio.**

2 Solista La croce è nostra ombra nella calura
nutrimento nella nostra fame,
sorgente per la nostra sete.

Tutti **Noi predichiamo Cristo crocifisso,
potenza di Dio e sapienza di Dio.**

1 Solista La croce è manto
per la nostra vergogna
è forza per la nostra debolezza,
sapienza di Dio
per la nostra stoltezza.

Tutti **Noi predichiamo Cristo crocifisso,
potenza di Dio e sapienza di Dio.**

2 Solista La croce è appoggio
quando vacilliamo
scudo quando combattiamo,
stendardo quando abbiamo vinto.

Tutti **Noi predichiamo Cristo crocifisso,
potenza di Dio e sapienza di Dio.**

Tutti **Con udienza e giudizio
fu tolto di mezzo
chi della sua generazione
se ne cura?
Fu eliminato
dalla terra dei viventi
colpito per l'iniquità
del suo popolo.**

Sac. Il Signore ha voluto prostrare
il suo Servo
ma se offre la sua vita in espiazione
vedrà una discendenza,
prolungnerà i suoi giorni
si compirà per mezzo suo
la volontà del Signore.

PREGHIERA LITANICA E OFFERTA DELL'INCENSO

Sac. Ora umilmente ti chiediamo,
come ti fu gradita l'offerta
della sua preziosa vita
ti sia gradito l'omaggio
della nostra invocazione.
Salga a te, Signore,
l'incenso della nostra preghiera;
e come il profumo
riempie questo tempio,
così la tua Chiesa spanda nel mondo
la soave fragranza di Cristo.

INTRONIZZAZIONE DELLA PAROLA

*Mentre si esegue un canto un fedele porta verso
l'altare il Libro della Parola che viene intronizzato
sull'ambone.*

CANTO ALLA PAROLA

Terminato il canto ci si mette seduti

Lettore *(Atti degli Apostoli 7,4-50)*

Abramo, uscito dalla terra dei Caldei, si stabilì in Carran; di là, dopo la morte di suo padre, Dio lo fece emigrare in questa terra dove voi ora abitate. In essa non gli diede alcuna proprietà, neppure quanto l'orma di un piede e, sebbene non avesse figli, promise di darla in possesso a lui e alla sua discendenza dopo di lui. Poi Dio parlò così: La sua discendenza vivrà da straniera in terra altrui, tenuta in schiavitù e oppressione per quattrocento anni. Ma la nazione di cui saranno schiavi, io la giudicherò - disse Dio - e dopo ciò usciranno e mi adoreranno in questo luogo. E gli diede l'alleanza della circoncisione. E così Abramo generò Isacco e lo circoncise l'ottavo giorno e Isacco generò Giacobbe e Giacobbe i dodici patriarchi.

CANONE **Misericordias Domini,
in aeternum cantabo
Misericordias Domini,
in aeternum cantabo**

Lettore Ma i patriarchi, gelosi di Giuseppe, lo vendettero perché fosse condotto in Egitto. Dio però era con lui e lo liberò da tutte le sue tribolazioni e gli diede grazia e sapienza davanti al faraone, re d'Egitto, il quale lo nominò governatore dell'Egitto e di tutta la sua casa. Su tutto l'Egitto e su Canaan vennero carestia e grande tribolazione e i nostri padri non trovavano da mangiare. Giacobbe, avendo udito che in Egitto c'era del cibo, vi inviò i nostri padri una prima volta; la seconda volta Giuseppe si fece riconoscere dai suoi fratelli e così fu nota al faraone la stirpe di Giuseppe. Giuseppe allora mandò a chiamare suo padre Giacobbe e tutta la sua parentela, in tutto settantacinque persone. Giacobbe discese in Egitto. Egli morì, come anche i nostri padri; essi furono trasportati in Sichem e deposti nel sepolcro che Abramo aveva acquistato, pagando in denaro, dai figli di Emor, a Sichem.

e il Figlio dell'uomo che sta alla destra di Dio». Allora, gridando a gran voce, si turarono gli orecchi e si scagliarono tutti insieme contro di lui, lo trascinarono fuori della città e si misero a lapidarlo. E i testimoni deposero i loro mantelli ai piedi di un giovane, chiamato Saulo. E lapidavano Stefano, che pregava e diceva: «Signore Gesù, accogli il mio spirito». Poi piegò le ginocchia e gridò a gran voce: «Signore, non imputare loro questo peccato». Detto questo, morì. (*Atti degli Apostoli 7,55-60*)

Mentre si esegue un canto, alcuni fedele portano la croce e la depongono in un luogo adatto nei pressi dell'altare.

CANTO ALLA CROCE

Terminato il canto, colui che presiede la celebrazione, si reca davanti alla croce e dice:

Sac. Il Servo del Signore
si è lasciato umiliare
come agnello condotto al macello
come pecora davanti a chi la tosa
afono non ha aperto la bocca.

Tutti

**Cristo Gesù pur essendo
nella condizione di Dio,
non ritenne un privilegio
l'essere come Dio,
ma svuotò se stesso
assumendo una condizione
di servo,
diventando simile agli uomini.
Dall'aspetto riconosciuto
come uomo,
umiliò se stesso
facendosi obbediente
fino alla morte
e a una morte di croce.
Per questo Dio lo esaltò
e gli donò il nome
che è al di sopra di ogni nome,
perché nel nome di Gesù
ogni ginocchio si pieghi
nei cieli, sulla terra e sotto terra,
e ogni lingua proclami:
"Gesù Cristo è Signore!",
a gloria di Dio Padre.
(Filippesi 2,6-11)**

INTRONIZZAZIONE DELLA CROCE

Lettore

Ma egli, pieno di Spirito Santo, fissando il cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla destra di Dio e disse: «Ecco, contemplo i cieli aperti

CANONE

**Misericordias Domini,
in aeternum cantabo
Misericordias Domini,
in aeternum cantabo**

Lettore

Mentre si avvicinava il tempo della promessa fatta da Dio ad Abramo, il popolo crebbe e si moltiplicò in Egitto, finché sorse in Egitto un altro re, che non conosceva Giuseppe. Questi, agendo con inganno contro la nostra gente, oppresse i nostri padri fino al punto di costringerli ad abbandonare i loro bambini, perché non sopravvivessero. In quel tempo nacque Mosè, ed era molto bello. Fu allevato per tre mesi nella casa paterna e, quando fu abbandonato, lo raccolse la figlia del faraone e lo allevò come suo figlio. Così Mosè venne educato in tutta la sapienza degli Egiziani ed era potente in parole e in opere. Quando compì quarant'anni, gli venne il desiderio di fare visita ai suoi fratelli, i figli d'Israele. Vedendone uno che veniva maltrattato, ne prese le difese e vendicò l'oppresso, uccidendo l'Egiziano. Egli pensava che i suoi fratelli avrebbero compreso che Dio

dava loro salvezza per mezzo suo, ma essi non compresero. Il giorno dopo egli si presentò in mezzo a loro mentre stavano litigando e cercava di rappacificarli. Disse: «Uomini, siete fratelli! Perché vi maltrattate l'un l'altro?». Ma quello che maltrattava il vicino lo respinse, dicendo: «Chi ti ha costituito capo e giudice sopra di noi? Vuoi forse uccidermi, come ieri hai ucciso l'Egiziano?». A queste parole Mosè fuggì e andò a vivere da straniero nella terra di Madian, dove ebbe due figli.

CANONE **Misericordias Domini,
in aeternum cantabo
Misericordias Domini,
in aeternum cantabo**

Lettore Passati quarant'anni, gli apparve nel deserto del monte Sinai un angelo, in mezzo alla fiamma di un rovelto ardente. Mosè rimase stupito di questa visione e, mentre si avvicinava per vedere meglio, venne la voce del Signore: «Io sono il Dio dei tuoi padri, il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe». Tutto tremante, Mosè non osava guardare. Allora il Signore gli

Solista Ascoltate oggi la sua voce:
«Non indurite il cuore,
come a Meriba,
come nel giorno di Massa
nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere.

Tutti **Kyrie Eleison**

Solista Per quarant'anni mi disgustai
di quella generazione
e dissi: Sono un popolo
dal cuore traviato,
non conoscono le mie vie;
perciò ho giurato nel mio sdegno:
Non entreranno nel luogo
del mio riposo».

Tutti **Kyrie Eleison**

Sac. O Dio eterno ed onnipotente,
il tuo Figlio Gesù
non esitò a sacrificare se stesso
come vittima d'espiazione
per i nostri peccati.

la venuta del Giusto, del quale voi ora siete diventati traditori e uccisori, voi che avete ricevuto la Legge mediante ordini dati dagli angeli e non l'avete osservata». All'udire queste cose, erano furibondi in cuor loro e digrignavano i denti contro Stefano. (*Atti degli Apostoli 7,51-54*)

Sac. Fratelli e sorelle, stimolati dalle parole di Stefano che ci hanno narrato l'amore fedele e misericordioso del Padre, non induriamo il nostro cuore, non opponiamo resistenza allo Spirito, ma insieme riconoscendo il nostro peccato invochiamo oggi il suo perdono.

Tutti **Kyrie Eleison**

Solista Venite, prostrati adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore
che ci ha creati.
Egli è il nostro Dio,
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce.
(cf. *Sal 95*)

Tutti **Kyrie Eleison**

disse: «Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo in cui stai è terra santa. Ho visto i maltrattamenti fatti al mio popolo in Egitto, ho udito il loro gemito e sono sceso a liberarli. Ora vieni, io ti mando in Egitto». Questo Mosè, che essi avevano rinnegato dicendo: «Chi ti ha costituito capo e giudice?», proprio lui Dio mandò come capo e liberatore, per mezzo dell'angelo che gli era apparso nel roveto.

CANONE **Misericordias Domini,
in aeternum cantabo
Misericordias Domini,
in aeternum cantabo**

Lettore Egli li fece uscire, compiendo prodigi e segni nella terra d'Egitto, nel Mar Rosso e nel deserto per quarant'anni. Egli è quel Mosè che disse ai figli d'Israele: «Dio farà sorgere per voi, dai vostri fratelli, un profeta come me». Egli è colui che, mentre erano radunati nel deserto, fu mediatore tra l'angelo, che gli parlava sul monte Sinai, e i nostri padri; egli ricevette parole di vita da trasmettere a noi. Ma i nostri padri non vollero dargli ascolto, anzi lo respinsero e in cuor loro si volsero

verso l'Egitto, dicendo ad Aronne: «Fa' per noi degli dèi che camminino davanti a noi, perché a questo Mosè, che ci condusse fuori dalla terra d'Egitto, non sappiamo che cosa sia accaduto». E in quei giorni fabbricarono un vitello e offrirono un sacrificio all'idolo e si rallegrarono per l'opera delle loro mani. Ma Dio si allontanò da loro e li abbandonò al culto degli astri del cielo, come è scritto nel libro dei Profeti: *Mi avete forse offerto vittime e sacrifici per quarant'anni nel deserto, o casa d'Israele? Avete preso con voi la tenda di Moloc e la stella del vostro dio Refan, immagini che vi siete fabbricate per adorarle! Perciò vi deporterò al di là di Babilonia.*

CANONE **Misericordias Domini,
in aeternum cantabo
Misericordias Domini,
in aeternum cantabo**

Lettore Nel deserto i nostri padri avevano la tenda della testimonianza, come colui che parlava a Mosè aveva ordinato di costruirla secondo il modello che aveva visto. E dopo averla ricevuta, i nostri padri con Giosuè la portarono con sé nel

territorio delle nazioni che Dio scacciò davanti a loro, fino ai tempi di Davide. Costui trovò grazia dinanzi a Dio e domandò di poter trovare una dimora per la casa di Giacobbe; ma fu Salomone che gli costruì una casa. L'Altissimo tuttavia non abita in costruzioni fatte da mano d'uomo, come dice il profeta: *Il cielo è il mio trono e la terra sgabello dei miei piedi. Quale casa potrete costruirmi, dice il Signore, o quale sarà il luogo del mio riposo? Non è forse la mia mano che ha creato tutte queste cose?*

CANONE **Misericordias Domini,
in aeternum cantabo
Misericordias Domini,
in aeternum cantabo**

RICHIESTA DI PERDONO
In piedi

Voce Testardi e incirconcisi nel cuore e nelle orecchie, voi opponete sempre resistenza allo Spirito Santo. Come i vostri padri, così siete anche voi. Quale dei profeti i vostri padri non hanno perseguitato? Essi uccisero quelli che preannunciavano